

**Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 per la realizzazione del
progetto “Arte, Moda e Design in Africa. Nuove imprenditorialità per
l'artigianato tra sostenibilità e innovazione”**

tra

l'**Unità di missione per la cooperazione culturale con l'Africa e il Mediterraneo allargato** del Ministero della cultura, (di seguito “**Unità di missione**”), con sede in Roma, via di Sant'Apollinare n. 8, nella persona del Direttore generale, dott. Angelo Piero Cappello;

e

la **Direzione generale creatività contemporanea** del Ministero della cultura (di seguito “**DG-CC**”), con sede in Roma, via di San Michele n. 22, codice fiscale 97829270582, nella persona del Direttore generale, dott. Costantino D'Orazio;

e

la **Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali** del Ministero della cultura (di seguito “**Scuola**”), con sede in Roma, via del Collegio Romano n. 27, codice fiscale 97900380581, nella persona del Presidente, prof. Gerardo Villanacci;

e

la **Fondazione Treccani Cultura ETS** (di seguito anche “**Fondazione**”) con sede in Roma, piazza dell'Enciclopedia italiana n. 4, codice fiscale 97983290582, nella persona del Presidente, dott. Mario Romano Negri;

di seguito congiuntamente denominate le “Parti”;

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, e in particolare l'articolo 15 a norma del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice per i Beni Culturali e per il Paesaggio ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante *“Codice dell’amministrazione digitale”*;
- la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, recante *“Regolamento generale sulla protezione dei dati”*;
- il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, e in particolare l’articolo 6, comma 1, a norma del quale il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è ridenominato “Ministero della cultura”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;
- il decreto del Ministro della cultura del 5 settembre 2024, n. 270, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura”*;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 ottobre 2024, con cui è stato adottato il *“Piano strategico Italia Africa: Piano Mattei”* ai sensi dell’articolo 1 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, recante *“Disposizioni per la promozione e lo sviluppo della cooperazione con gli Stati del Continente africano - Piano Mattei”*;
- il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, recante *“Misure urgenti in materia di cultura”* e, in particolare, l’articolo 2, rubricato *“Progetti di cooperazione culturale con l’Africa e il Mediterraneo allargato”*, che istituisce l’Unità di missione per la cooperazione culturale con l’Africa e il Mediterraneo allargato, alle dirette dipendenze dell’Ufficio di Gabinetto del Ministro della cultura, e l’articolo 8, rubricato *“Misure urgenti in materia di formazione”*, che assegna alla Scuola il coordinamento dei corsi di formazione erogati dal Ministero della cultura attraverso i propri uffici e istituti;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2025, registrato alla Corte dei conti il 13 dicembre 2025 al n. 2433, con cui al dott. Angelo Piero Cappello è stato conferito, alle dirette dipendenze dell’ufficio di Gabinetto del Ministro della cultura, l’incarico dirigenziale di livello generale di Direttore generale dell’Unità di missione per la cooperazione culturale con l’Africa e il Mediterraneo allargato, di cui all’art. 2, comma 4, del citato decreto-legge n. 201/2024;

- il decreto del Ministro della cultura del 31 ottobre 2025, n. 402, con cui è stato adottato l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2026 e per il triennio 2026-2028, il quale individua, in particolare, la priorità di *“[r]ealizzare accordi e strategie per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale dei Paesi meno avvantaggiati dell'area mediterranea, nell'ambito del Piano Mattei per l'Africa promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri”*;
- la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”*;
- il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 31 dicembre 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2025, con il quale è stata disposta, ai fini della gestione e della rendicontazione, la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative allo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura – Tabella n. 14 - del bilancio di previsione dello Stato, per l'anno finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028;
- la nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura, per l'anno finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028, con la quale sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell'azione amministrativa e della gestione e i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;
- il decreto del Ministro della cultura del 21 gennaio 2026, n. 24, con il quale sono assegnate le risorse finanziarie ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa desumibili dallo stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2026, in conformità con l'art. 4, comma 1, lettera c), e all'art. 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- il decreto del Ministro della cultura 29 gennaio 2026, n. 29, con cui è stata adottata la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione anno 2026, che individua l'obiettivo strategico n. 3 *“Porre in essere iniziative volte alla promozione di progetti di cooperazione culturale con l'Africa e il mediterraneo allargato”* quale obiettivo trasversale a tutti i centri di responsabilità amministrativa del Ministero;
- il decreto del Ministro della cultura 30 gennaio 2026, n. 43, con cui è stato adottato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) per il triennio 2026-2028, che individua tra gli obiettivi di performance in ambito internazionale, di cui al paragrafo 2.2.4, il rafforzamento della *“cooperazione culturale, la proiezione del patrimonio e delle competenze italiane e il contributo della cultura alle politiche di sviluppo sostenibile e di dialogo tra i popoli”* quali misure di creazione di valore pubblico in relazione al suddetto obiettivo strategico n. 3;
- il protocollo di intesa n. 2 del 24 febbraio 2026, sottoscritto tra l'Unità di missione e la Fondazione, per la definizione e l'attuazione di iniziative comuni di cooperazione culturale, alta formazione e ricerca scientifica nel quadrante Africa e Mediterraneo allargato;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 giugno 2026, con il quale è stato conferito al dott. Costantino D'Orazio l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione generale creatività contemporanea, nell'ambito del Dipartimento per

le attività culturali del Ministero della cultura, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti il 24 giugno 2026 al n. 1514;

- la nota prot. 5324 del 6 agosto 2026 con cui la Fondazione ha presentato alle altre Parti la proposta progettuale *“Arte, Moda e Design in Africa. Nuove imprenditorialità per l'artigianato tra sostenibilità e innovazione”* per la cui realizzazione ha contestualmente richiesto la collaborazione e il relativo sostegno economico;
- le successive interlocuzioni intercorse tra le Parti con cui le medesime hanno manifestato il proprio interesse a collaborare per la realizzazione del suddetto progetto;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 201/2024, l'Unità di missione, nei limiti delle competenze attribuite al Ministero della cultura, di concerto con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e in stretto raccordo e coordinamento con la Cabina di regia per il Piano Mattei, esercita funzioni di indirizzo e di coordinamento di progetti e interventi di cooperazione culturale con Stati e Organizzazioni internazionali; promuove il dialogo tra enti e istituzioni culturali italiani e quelli degli Stati africani e del Mediterraneo allargato e sostiene la realizzazione di progetti di rigenerazione culturale nelle aree del Mezzogiorno; coordina i programmi di ricerca e alta formazione promossi dal Ministero della cultura a beneficio di enti e istituzioni dell'Africa e del Mediterraneo allargato e promuove forme di partenariato pubblico-privato per il sostegno alla valorizzazione del patrimonio culturale africano;
- la Direzione generale creatività contemporanea ha tra i propri compiti istituzionali il sostegno ai talenti italiani e la promozione della conoscenza dell'arte visiva e della architettura, della fotografia, del design, della moda e delle altre espressioni della creatività contemporanea italiana all'estero, fatte salve le competenze del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI);
- la Scuola, istituita dall'articolo 67 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, è una Fondazione senza scopo di lucro, di cui il Ministero della cultura è socio fondatore, che si qualifica quale istituto internazionale di formazione, ricerca e studi avanzati, il cui scopo è sviluppare le risorse umane, la ricerca, la conoscenza e l'innovazione, promuovendo la messa in rete, a livello internazionale, delle attività di ricerca e formazione svolte dagli uffici del Ministero e dagli enti vigilati dallo stesso; sviluppa e realizza programmi di alta formazione, ricerca e cooperazione internazionale rivolti anche a partecipanti stranieri, promuovendo lo scambio di esperienze, competenze e buone pratiche tra l'Italia e i Paesi partner nei settori della cultura, del patrimonio, delle industrie culturali e creative e dello sviluppo sostenibile; promuove iniziative volte a sostenere la crescita delle filiere creative, dell'artigianato contemporaneo, della moda e del design quali ambiti nei quali tradizione, innovazione e sostenibilità possono concorrere alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale e allo sviluppo locale;
- la Fondazione Treccani Cultura, ente del Terzo settore iscritto al RUNTS con socio fondatore l'Istituto della Enciclopedia italiana, persegue l'obiettivo di progettare e promuovere iniziative per promuovere la diffusione della conoscenza e favorire la crescita culturale del Paese e ha tra le proprie finalità la promozione di un dialogo paritario e costruttivo tra Italia e Africa fondato sulla reciproca conoscenza, anche attraverso l'Istituto per il dialogo Italia Africa (IDIAF) quale

catalizzatore per la ricerca interdisciplinare, il sostegno a progetti congiunti in ambito accademico e scientifico e il rafforzamento della diplomazia culturale, nonché osservatorio volto a favorire la circolazione di idee, competenze e innovazione tra le due sponde del Mediterraneo;

- le Parti ritengono opportuno procedere alla sottoscrizione del presente accordo per collaborare nella realizzazione del progetto *“Arte, Moda e Design in Africa. Nuove imprenditorialità per l'artigianato tra sostenibilità e innovazione”*;

**TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI, COME SOPRA RAPPRESENTATE,
CONCORDANO QUANTO SEGUE**

**Art. 1
(Oggetto)**

1. Con il presente accordo, le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, intendono regolamentare le attività del progetto di formazione intitolato *“Arte, Moda e Design in Africa. Nuove imprenditorialità per l'artigianato tra sostenibilità e innovazione”* (di seguito “Progetto”), da realizzarsi in Italia e in Etiopia, Mozambico e Senegal, il cui focus tematico è l'accessorio di moda, inteso come categoria capace di condensare saperi artigianali, identità culturale e innovazione materica, e assunto quale ambito privilegiato per lo sviluppo di competenze professionali, capacità imprenditoriali e modelli produttivi innovativi e sostenibili.

**Art. 2
(Obiettivi del Progetto)**

1. Il Progetto è finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) promuovere l'accessorio, inteso come categoria che comprende anche la gioielleria e la pelletteria, quale piattaforma di dialogo tra artigianato, innovazione e identità culturale;
 - b) mettere in contatto designer, artigiani e operatori creativi dei due contesti, italiano e africano, attraverso scambi di competenze, pratiche e visioni;
 - c) definire una visione condivisa in cui artigianato, sostenibilità e innovazione si configurano come strumenti di relazione, sviluppo e trasformazione culturale;
 - d) valorizzare designer e artigiani emergenti, offrendo loro strumenti concreti di crescita professionale e di visibilità internazionale;
 - e) sviluppare modelli di produzione sostenibili, etici e scalabili, che sappiano integrare l'innovazione materica con il rispetto delle filiere locali e delle comunità produttive;
 - f) creare un ecosistema collaborativo duraturo tra formazione, industria e territorio, in cui le relazioni di tutoraggio attivate tra Italia e Africa possano proseguire oltre la durata del progetto stesso e tradursi in opportunità concrete di sviluppo;
 - g) favorire una relazione strutturata tra Italia e Africa attraverso la trasmissione reciproca di competenze e saperi.

**Art. 3
(Articolazione del Progetto)**

1. Il Progetto si articola in tre fasi, tra loro strettamente connesse:

- a) **evento di lancio** da realizzarsi a Roma, orientativamente nel mese di ottobre 2026, quale momento fondativo e generatore di contenuti, in cui verranno definiti la visione strategica, gli indirizzi culturali e le direttrici operative che guideranno l'intero percorso;
 - b) **programma di formazione** da realizzarsi in Etiopia, Mozambico e Senegal e online, articolato a sua volta in tre momenti sequenziali:
 - i. **fase preparatoria di co-progettazione**, orientativamente nel mese di novembre 2026, per la definizione puntuale del programma formativo, la selezione dei partecipanti tra studenti, designer emergenti e artigiani locali, e l'attivazione delle partnership con istituzioni, scuole e hub creativi presenti sul territorio, adattando i contenuti elaborati nell'evento di Roma ai contesti dei Paesi ospitanti e alle relative specificità in termini di materiali disponibili, tecniche locali e dinamiche di mercato;
 - ii. **programma di formazione intensiva**, orientativamente nel mese di febbraio 2027, di cinque giornate in ciascuno dei Paesi ospitanti, finalizzato allo sviluppo di accessori contemporanei attraverso il dialogo tra artigianato, design, innovazione e sostenibilità, le cui attività alterneranno momenti teorici e pratici, valorizzando le specificità culturali e produttive del contesto locale e ponendole in relazione con le metodologie e le pratiche del sistema creativo italiano;
 - iii. **percorso di follow-up** di cinque mesi, in seguito alla conclusione del programma di formazione, finalizzato a trasformare le idee sviluppate durante il programma in proposte mature e pronte al mercato, attraverso sessioni di tutorato individuale e di gruppo con professionisti italiani e africani selezionati, incontri periodici online, supporto alla prototipazione e allo sviluppo dei prodotti, attività di networking con imprese, designer, istituzioni e potenziali partner, e un accompagnamento progressivo verso opportunità di mercato e collaborazioni internazionali;
 - c) **evento finale di restituzione in uno dei tre paesi destinatari del Progetto**, che rappresenterà il momento conclusivo del percorso formativo e costituirà un'occasione di valorizzazione pubblica dei risultati raggiunti.
2. Le tre fasi sono concepite in continuità: ciò che viene elaborato a Roma in termini di visione condivisa, metodologie e reti, diventa il punto di partenza per le attività in Senegal, Mozambico ed Etiopia e online, nonché per l'evento conclusivo in Africa, garantendo coerenza progettuale e capitalizzazione dei risultati.
 3. I dettagli delle attività, il quadro economico e il cronoprogramma del Progetto sono definiti nell'**Allegato I**, che fa parte integrante e sostanziale del presente accordo, e possono essere oggetto di rimodulazioni, su proposta motivata del soggetto attuatore e previo accordo tra le Parti, fermo restando l'importo complessivo del contributo e il rispetto degli obiettivi progettuali.

Art. 4 **(Impegni tra le Parti)**

1. Le Parti si impegnano a collaborare per la realizzazione del Progetto *“Arte, Moda e Design in Africa. Nuove imprenditorialità per l'artigianato tra sostenibilità e innovazione”* e a darsi reciproca comunicazione di atti o fatti a qualsiasi titolo collegati con la realizzazione dello stesso.
2. L'Unità di missione si impegna a:

- a) esercitare le funzioni di indirizzo e coordinamento strategico del Progetto;
- b) garantire la coerenza del Progetto con le politiche del *Piano strategico Italia Africa: Piano Mattei* e con gli obiettivi di cooperazione culturale e internazionale del Ministero della cultura;
- c) favorire il raccordo tra le Parti e con gli altri soggetti istituzionali coinvolti;
- d) promuovere il Progetto nelle reti istituzionali nazionali e internazionali;
- e) fornire contributi alle attività di comunicazione e promozione del Progetto.

3. La DG-CC si impegna a:

- a) esercitare il coordinamento scientifico del Progetto;
- b) assicurare il coinvolgimento dei soggetti operanti nei settori della creatività contemporanea, del design, della moda e dell'artigianato;
- c) contribuire ai costi necessari per la realizzazione del Progetto per complessivi € 350.000,00 (euro trecentocinquantamila/00), a valere sulle risorse del Capitolo 7712, Piano gestionale 1, “*Spese per progetti relativi al potenziamento dell'arte e dell'architettura italiane contemporanee all'estero*” con la seguente ripartizione:
 - € 214.303,80 (euro duecentoquattordicimilatrecentotre/80) per l'anno finanziario 2026 – EPR 2025;
 - € 67.848,10 (euro sessantasettemilaottocentoquarantotto/10) per l'anno finanziario 2026
 - € 67.848,10 (euro sessantasettemilaottocentoquarantotto/10) per l'anno finanziario 2027;
- d) fornire contributi alle attività di comunicazione e promozione del Progetto.

4. La Scuola si impegna a:

- a) svolgere il ruolo di soggetto attuatore del Progetto;
- b) mettere a disposizione le proprie competenze per la realizzazione del Progetto e, in particolare, del programma di formazione e dell'evento conclusivo in Africa;
- c) gestire il contributo proveniente dalla DG-CC per l'organizzazione delle attività necessarie alla realizzazione del Progetto;
- d) svolgere tutte le procedure amministrative e contabili per l'attuazione delle attività progettuali, ivi inclusa la gestione degli affidamenti di servizi, lavori e forniture che si rendessero necessari;
- e) coordinare il coinvolgimento degli esperti, dei docenti e dei partner istituzionali coinvolti nelle attività formative;
- f) assicurare il coordinamento con la Fondazione per la realizzazione dell'evento di apertura;
- g) realizzare le attività di comunicazione e promozione del Progetto, d'intesa con l'Unità di missione e la DG-CC e in collaborazione con la Fondazione.

5. La Fondazione si impegna a:

- a) mettere a disposizione le proprie competenze, attraverso IDIAF, per la realizzazione del Progetto e, in particolare, dell'evento di lancio a Roma, anche sulla base di successivi atti da definirsi tra la Scuola e la Fondazione;
- b) assicurare la partecipazione di esperti, designer, artigiani, imprese e istituzioni italiane e africane all'evento di lancio a Roma;
- c) realizzare le attività di comunicazione e promozione dell'evento di lancio a Roma;
- d) fornire contributi alle attività di comunicazione e promozione del Progetto.

6. Le Parti si impegnano congiuntamente a:

- a) mettere a disposizione le rispettive risorse umane e strumentali per la migliore realizzazione del Progetto;
- b) garantire la diffusione del Progetto attraverso i propri canali di comunicazione;
- c) riportare in tutti i materiali di comunicazione i loghi delle Parti e, ove possibile, la dicitura estesa «*Progetto realizzato dalla Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali e dalla Fondazione Treccani Cultura ETS, col sostegno economico della Direzione Generale Creatività Contemporanea e il coordinamento dell'Unità di Missione per la Cooperazione Culturale con l'Africa e il Mediterraneo allargato*».

Art. 5 (Referenti del Progetto)

1. Per il coordinamento delle attività da realizzarsi nell'ambito del presente accordo, le Parti individuano i seguenti referenti:
 - a) per l'Unità di missione, la dott.ssa Greta Alberta Tirloni (gretaalberta.tirloni@cultura.gov.it);
 - b) per la DG-CC, il dott. Andrea Arcieri (andrea.arcieri@cultura.gov.it);
 - c) per la Scuola, la dott.ssa Daniela Talamo (daniela.talamo@fondazione scuolapatrimonio.it);
 - d) per la Fondazione, la dott.ssa Marta Leonori, segretaria generale (m.leonori@treccani.it).
2. Le Parti si riservano la facoltà di individuare nuovi o ulteriori referenti.

Art. 6 (Oneri finanziari, erogazione del contributo e rendicontazione)

1. Il quadro economico previsionale ammonta a complessivi € 370.000,00 (euro trecentosettantamila/00);
2. La DG-CC concorre alla realizzazione del Progetto con un contributo finanziario di € 350.000,00 (euro trecentocinquantomila/00), interamente a carico della DG-CC a valere sul capitolo 7712, Piano gestionale 1, come di seguito indicato:
 - € 214.303,80 (euro duecentoquattordicimilatrecentotré/80) per l'anno finanziario 2026 - EPR 2025;
 - € 67.848,10 (euro sessantasettemilaottocentoquarantotto/10) per l'anno finanziario 2026
 - € 67.848,10 (euro sessantasettemilaottocentoquarantotto/10) per l'anno finanziario 2027;
3. La Fondazione Treccani Cultura concorre alla realizzazione del Progetto mediante un cofinanziamento con risorse proprie pari a € 5.000,00 (euro cinquemila/00).
4. La Scuola concorre altresì alla realizzazione del Progetto mediante un contributo in kind, quantificato in € 15.000,00 (euro quindicimila/00), quale quota del costo delle risorse umane direttamente impegnate nello svolgimento delle attività del Progetto.
5. Il contributo di cui al comma 2 sarà erogato dalla DG-CC alla Scuola, in qualità di soggetto attuatore, in tre soluzioni:
 - a) € 214.303,80 (euro duecentoquattordicimilatrecentotré/80) a titolo di anticipo, dietro formale richiesta, in seguito alla sottoscrizione del presente accordo;
 - b) € 67.848,10 (euro sessantasettemilaottocentoquarantotto/10) per l'anno finanziario 2026 a seguito di presentazione del SAL e del quadro economico previsionale delle spese effettuate e da effettuare;
 - c) € 67.848,10 (euro sessantasettemilaottocentoquarantotto/10) per l'anno finanziario

2027 a saldo, dietro formale richiesta, in seguito alla conclusione del Progetto e alla presentazione di tutta la documentazione di cui al comma 6 e, comunque, entro e non oltre il 30 settembre 2027.

6. La Scuola trasferirà alla Fondazione le risorse destinate alla progettazione e realizzazione dell'evento di lancio a Roma sulla base di successivi atti tra le due Parti.
7. Tutte le somme ricevute in esecuzione del presente accordo dovranno essere impiegate esclusivamente per la realizzazione del Progetto e non potranno essere destinate, nemmeno in parte, ad altri scopi. Le attività non sono rese nell'esercizio di impresa e, pertanto, non rientrano nell'ambito di applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.
8. Le spese sostenute, a pena di inammissibilità, dovranno corrispondere ai pagamenti effettivamente eseguiti, attestati da idonea documentazione contabile e fiscale recante il CUP n. F34H26000420001.
9. A conclusione del Progetto e comunque non oltre il 30 settembre 2027, la Scuola presenterà alla DG-CC una dettagliata rendicontazione di tutte le spese sostenute, corredata della relativa documentazione contabile e fiscale, e una dettagliata relazione sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti.
10. Eventuali importi percepiti e non utilizzati per la realizzazione del Progetto o non regolarmente documentate e quietanzate dovranno essere tempestivamente restituiti alla DG-CC in seguito alla conclusione del Progetto.
11. In qualsiasi momento la DG-CC può operare ogni utile verifica e controllo secondo le procedure e le modalità ricognitive più idonee.

Art. 7

(Durata, modifiche e recesso)

1. Il presente accordo avrà durata, a far data dalla sua sottoscrizione, per il tempo necessario alla realizzazione del Progetto e comunque non oltre il 30 novembre 2027.
2. Qualsiasi modifica del presente accordo dovrà essere preventivamente concordata tra le Parti e formalizzata per iscritto, nelle stesse modalità con le quali è stato adottato il presente accordo.
3. Le Parti hanno facoltà unilaterale di motivato recesso per come previsto dalla normativa vigente, dandosene congruo preavviso.

Art. 8

(Obblighi di riservatezza e trattamento dei dati personali)

1. Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui vengano in possesso e, comunque, a conoscenza nell'esecuzione del presente accordo, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne uso per scopi diversi da quelli strettamente necessari per le finalità del presente accordo, anche successivamente alla cessazione del rapporto dallo stesso disciplinato. Tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio ed è comunque esteso al personale a qualunque titolo coinvolto dalle Parti.
2. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), le Parti dichiarano di essere informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati e cartacei ai fini dell'esecuzione del presente accordo. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza.

3. Le informazioni, i dati e le conoscenze riservate non potranno essere copiate o riprodotte in tutto o in parte dalle Parti se non per esigenze operative strettamente connesse allo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo.
4. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, le Parti hanno la facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente accordo.
5. Il Titolare del trattamento dei dati personali per l'Unità di missione è individuato nella persona del Direttore generale, contattabile alla casella e-mail udcm.piano.mattei@cultura.gov.it. Il Responsabile della protezione dei dati è contattabile alla casella e-mail rpd@cultura.gov.it.
6. Il Titolare del trattamento dei dati personali per la DG-CC è individuato nella persona del Direttore generale, contattabile alla casella e-mail dg-cc@cultura.gov.it. Il Responsabile della protezione dei dati è contattabile alla casella e-mail rpd@cultura.gov.it.
7. Il Titolare del trattamento dei dati personali per la Scuola è individuato nella persona del legale rappresentante, contattabile alla casella e-mail segreteria@fondazione scuolapatrimonio.it. Il Responsabile della protezione dei dati è contattabile alla casella e-mail rpd@fondazione scuolapatrimonio.it.
8. Il Titolare del trattamento dei dati personali per la Fondazione è individuato nella persona del Presidente, Dott. Mario Romano Negri, contattabile alla casella e-mail segreteria@fondazione treccanicultura.it. Il Responsabile della protezione dei dati è contattabile alla casella e-mail segreteria@fondazione treccanicultura.it.

Art. 9

(Proprietà e utilizzo dei materiali prodotti)

1. Fatte salve le disposizioni normative in materia di proprietà industriale e di diritto d'autore, le Parti saranno titolari dei diritti relativi ai risultati e a tutto il materiale prodotto in occasione della realizzazione del Progetto.
2. Ogni Parte ha la facoltà di utilizzare autonomamente i risultati del Progetto esclusivamente per le proprie attività istituzionali, senza obbligo di dare preventivo avviso alle altre Parti.

Art. 10

(Norme applicabili e controversie)

1. Per quanto non contemplato dal presente accordo, si rinvia alle leggi, anche di derivazione comunitaria, ai principi generali e alle norme del Codice civile, nonché ai regolamenti in vigore.
2. Le Parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere nell'esecuzione del presente accordo. Nel caso in cui la definizione amichevole non abbia esito positivo, la controversia verrà devoluta in via esclusiva al Foro di Roma.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per l'**Unità di missione per la cooperazione culturale con l'Africa e il Mediterraneo allargato**
il Direttore generale
dott. Angelo Piero Cappello

Per la **Direzione generale creatività contemporanea**
il Direttore generale
dott. Costantino D'Orazio

Per la **Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali**
il Presidente
prof. Gerardo Villanacci

Per la **Fondazione Treccani Cultura ETS**
il Presidente
dott. Mario Romano Negri

ALLEGATO I

Arte, moda e design in Africa

Nuove progettualità per l'artigianato tra sostenibilità e innovazione

Sommario

1. Soggetti	1
2. Nota concettuale	2
3. Obiettivi del progetto	3
4. Struttura e articolazione delle attività	4
Fase 1 – Evento di lancio a Roma	4
Fase 2 – Programma formativo in Etiopia, Mozambico e Senegal	5
Fase 3 – Evento di chiusura in Africa	7
Conclusione e rendicontazione	7
5. Cronoprogramma	8
6. Quadro economico	8

1. Soggetti

Il presente progetto è proposto dalla **Fondazione Treccani Cultura ETS (FTC)**, attraverso l'Istituto per il Dialogo Italia-Africa (IDIAF), centro di ricerca, studio e cooperazione culturale promosso dalla FTC e dall'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Costituito ufficialmente il 26 giugno 2024 presso la sede Treccani di Roma, IDIAF nasce come luogo di incontro e riflessione, spazio permanente di dialogo, conoscenza e progettazione condivisa tra le Ambasciate dei Paesi africani accreditate in Italia, istituzioni pubbliche e private, università e centri di ricerca, imprese, organizzazioni internazionali, fondazioni, studiosi, artisti e operatori culturali impegnati nel costruire un futuro comune tra l'Italia e l'Africa.

La vocazione dell'Istituto è trasformare il dialogo in progettualità concreta, favorendo iniziative che valorizzino le eccellenze di entrambi i contesti e producano ricadute culturali, formative ed economiche di lungo periodo. In questa prospettiva si colloca il presente progetto, che trae origine dall'esperienza maturata in occasione della Giornata dell'Africa 2025: il 27 maggio 2025, presso Palazzo Mattei di Paganica a Roma, IDIAF e la FTC hanno co-organizzato con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e ICE-Agenzia l'evento "Dialogo Italia-Africa. La voce delle industrie culturali e creative: il caso della moda". Quell'occasione ha messo in luce le straordinarie potenzialità del settore creativo come terreno di incontro tra le due realtà, e ha fatto emergere con chiarezza l'esigenza di dare seguito a quel confronto con iniziative strutturate di formazione e scambio professionale. Il presente progetto nasce direttamente da quella premessa.

Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento della **Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali**, istituzione di vocazione internazionale impegnata nella formazione, nella ricerca e nello sviluppo di competenze specialistiche nel settore del patrimonio culturale. La Scuola opera con l'obiettivo di rafforzare le professionalità che, a diverso titolo, intervengono nella tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, promuovendo percorsi formativi rivolti a operatori pubblici e privati, in Italia e all'estero, e favorendo il confronto tra esperienze e modelli provenienti da differenti contesti geografici e culturali. Nel corso degli anni, la Scuola ha sviluppato una significativa esperienza nell'ambito della cooperazione culturale internazionale, realizzando programmi di formazione e

scambio professionale in collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali. Nel loro insieme, queste iniziative hanno coinvolto oltre 150 professionisti provenienti da 28 Paesi africani di cui 16 che rientrano nel target del Piano Mattei, contribuendo a rafforzare le competenze nei settori della gestione del patrimonio culturale, dei musei, delle industrie culturali e creative e della cooperazione internazionale.

Alla luce di tale esperienza, la Scuola contribuirà al presente progetto mettendo a disposizione le proprie competenze nella progettazione e realizzazione di attività formative, nella costruzione di percorsi di capacity-building e nella facilitazione dello scambio di conoscenze tra professionisti e istituzioni culturali. Il coinvolgimento della Scuola si inserisce pertanto nella volontà comune dei soggetti attuatori di trasformare il dialogo tra Italia e Africa in occasioni concrete di crescita professionale, collaborazione e sviluppo di nuove progettualità nel settore delle industrie culturali e creative.

2. Nota concettuale

Nel panorama contemporaneo, segnato da una crescente attenzione verso autenticità, sostenibilità e identità culturale, l'artigianato riemerge come uno dei linguaggi più rilevanti per interpretare il presente. Lontano dall'essere relegato al passato, il "fatto a mano" si afferma oggi come spazio di ricerca e innovazione, capace di connettere patrimoni locali e visioni globali.

Allo stesso tempo, questa rinnovata centralità del "fare" si intreccia con una riflessione sempre più urgente sui materiali e sui modelli produttivi. Materiali innovativi, riciclati, bio-based o rigenerati diventano parte integrante del processo creativo, trasformandosi in strumenti attraverso cui ripensare il rapporto tra design, ambiente e responsabilità sociale.

L'artigianato non è più soltanto produzione, ma racconto: un sistema di segni, tecniche e gesti che traducono storie, territori e comunità in oggetti contemporanei. In questo senso, si configura come una piattaforma culturale in cui eredità culturale, innovazione e ricerca materica dialogano, generando nuove estetiche e nuove economie. Una nuova generazione di designer, creativi e imprenditori sta riscoprendo e reintegrando le tecniche artigianali all'interno delle proprie pratiche, combinandole con sperimentazioni sui materiali e approcci sostenibili, aprendo a nuove forme di collaborazione internazionale e a modelli produttivi più responsabili. Si ipotizza il coinvolgimento nel progetto dell'Agenzia ICE, al fine di facilitare i rapporti con imprese che stiano sviluppando collaborazioni con il continente africano.

Il progetto si inserisce nel quadro delle politiche di cooperazione culturale con l'Africa promosse dal Ministero della Cultura attraverso la propria Unità di Missione per la cooperazione culturale con l'Africa e il Mediterraneo allargato. La presente iniziativa si propone di operare in coerenza con gli obiettivi dell'Unità e di contribuire, attraverso il settore del design e dell'artigianato, alla costruzione di quel sistema di relazioni culturali e creative che l'Unità di Missione è chiamata a promuovere e sostenere.

In questo scenario, il tema della trasmissione intergenerazionale assume un ruolo strategico, così come quello della ricerca e dello sviluppo. Scuole, accademie, centri di innovazione e startup rappresentano oggi luoghi fondamentali non solo per la salvaguardia dei saperi artigianali, ma anche per l'esplorazione di nuove soluzioni materiche e produttive, contribuendo alla formazione di figure capaci di coniugare tradizione, innovazione e sostenibilità.

L'artigianato può essere inoltre letto come una componente significativa del patrimonio culturale immateriale, in quanto espressione di conoscenze, tecniche, pratiche e sistemi di valori sviluppati e trasmessi all'interno delle comunità. La sua valorizzazione richiede pertanto un equilibrio tra

conservazione e trasformazione, capace di riconoscere il valore delle tradizioni locali senza cristallizzarle, ma accompagnandole verso nuove forme di espressione e modelli produttivi contemporanei.

In questo quadro, la formazione assume un ruolo centrale quale strumento per accompagnare l'evoluzione dei mestieri artigianali e favorire l'incontro tra saperi tradizionali e nuove competenze. La valorizzazione dell'artigianato contemporaneo richiede infatti percorsi capaci di integrare conoscenze tecniche, capacità progettuali, competenze manageriali e una maggiore consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, dell'innovazione e dell'accesso ai mercati internazionali. Investire nella formazione delle nuove generazioni di artigiani, designer e operatori culturali significa quindi contribuire alla salvaguardia di patrimoni culturali e, al contempo, favorire la nascita di nuove filiere creative fondate sulla collaborazione, sulla ricerca e sul dialogo interculturale.

Il presente progetto intende esplorare l'artigianato, e in particolare il settore dell'accessorio, tra gioielleria e pelletteria, come piattaforma culturale e operativa capace di generare dialogo tra l'Italia e il continente africano. In entrambi i contesti, il valore del "fare" si lega profondamente all'identità culturale, alla comunità e alla gestione delle risorse, offrendo un terreno fertile per connettere pratiche artigianali, innovazione materica e modelli etici di sviluppo. Quanto emergerà dal confronto contribuirà a definire una visione condivisa in cui artigianato, sostenibilità e innovazione si configurano come strumenti di relazione, sviluppo e trasformazione culturale, favorendo al contempo la costruzione di nuove competenze, reti professionali e opportunità di collaborazione tra gli ecosistemi creativi italiani e africani.

3. Obiettivi del progetto

Il progetto persegue un insieme di obiettivi tra loro complementari, che spaziano dalla dimensione culturale a quella formativa e produttiva. In primo luogo, si propone di promuovere l'accessorio, inteso come categoria che comprende anche la gioielleria e la pelletteria, quale piattaforma di dialogo tra artigianato, innovazione e identità culturale, valorizzando il suo ruolo di oggetto che condensa saperi, tecniche e narrazioni identitarie.

Sul piano degli scambi internazionali, l'iniziativa mira a favorire una relazione strutturata tra Italia e Africa attraverso la trasmissione bidirezionale di competenze e saperi: non un semplice trasferimento di know-how, ma un incontro tra sensibilità creative diverse, capace di generare visioni e pratiche nuove per entrambe le parti. In questo quadro, un obiettivo specifico è sostenere modelli di produzione sostenibili, etici e scalabili, che sappiano integrare l'innovazione materica con il rispetto delle filiere locali e delle comunità produttive.

Il progetto si sviluppa in piena coerenza con gli obiettivi dell'Unità di Missione per la cooperazione culturale con l'Africa e il Mediterraneo allargato del Ministero della Cultura, con cui si intende operare in raccordo. In particolare, l'iniziativa risponde all'obiettivo dell'Unità di Missione di promuovere il dialogo tra istituzioni culturali italiane e africane e di sostenere programmi di alta formazione a beneficio di enti e operatori del continente africano, contribuendo al contempo alla valorizzazione del patrimonio creativo e produttivo italiano nel mondo.

Particolare attenzione viene dunque dedicata alle nuove generazioni: il progetto intende valorizzare designer e artigiani emergenti, offrendo loro strumenti concreti di crescita professionale e di visibilità internazionale. L'obiettivo finale è la creazione di un ecosistema collaborativo duraturo tra formazione, industria e territorio, in cui le relazioni di tutoraggio attivate tra Italia e Africa possano proseguire oltre la durata del progetto stesso e tradursi in opportunità concrete di sviluppo.

Tra gli obiettivi del progetto rientra anche la diffusione dei contenuti e dei risultati attraverso canali

editoriali di alto profilo. In questo quadro, il progetto si avvale del magazine Atlante, pubblicato sul portale Treccani, nell'ambito della sezione dedicata "Progetto Africa": uno spazio editoriale specificamente concepito per approfondire le relazioni culturali, creative e sociali tra l'Italia e il continente africano, e che costituisce una cornice naturale per la narrazione e la valorizzazione delle iniziative promosse da IDIAF.

4. Struttura e articolazione delle attività

Il progetto si articola in tre fasi principali e tra loro strettamente connesse. La prima è un evento di lancio a Roma, che funge da momento fondativo e generatore di contenuti: in questa sede vengono definiti la visione strategica, gli indirizzi culturali e le direttrici operative che guideranno l'intero percorso. La seconda è il programma nei Paesi africani coinvolti (Etiopia, Mozambico e Senegal), articolato a sua volta in tre momenti sequenziali: una fase preparatoria di co-progettazione, un programma di formazione intensiva di cinque giornate e un percorso di follow-up di cinque mesi. La terza fase è la conclusione del percorso attraverso un evento pubblico di restituzione in Africa. Le tre fasi sono concepite in continuità: ciò che viene elaborato a Roma in termini di visione condivisa, metodologie e reti, diventa il punto di partenza per le attività africane e l'evento di chiusura, garantendo coerenza progettuale e capitalizzazione dei risultati.

La Fondazione Treccani Cultura, attraverso l'Istituto per il Dialogo Italia-Africa (IDIAF), è responsabile dell'ideazione e del coordinamento della cornice strategica dell'iniziativa, nonché della progettazione e realizzazione dell'evento di lancio a Roma. La Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali curerà la progettazione scientifica, il coordinamento e l'attuazione della seconda e terza fase del progetto, con particolare riferimento alla definizione del programma formativo, alla selezione e al coordinamento degli esperti, alla realizzazione dei laboratori intensivi, al percorso di accompagnamento e mentoring successivo, all'organizzazione dell'evento conclusivo in Africa.

Il progetto sarà realizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e le sue strutture periferiche, in particolare gli Istituti Italiani di Cultura presenti nei paesi di riferimento, che potranno svolgere un ruolo attivo nel facilitare i contatti istituzionali, promuovere le attività sul territorio e contribuire alla diffusione dei risultati del progetto.

Fase 1 – Evento di lancio a Roma

La giornata di Roma riunisce designer, artigiani, brand e innovatori dei materiali attorno al tema dell'accessorio, configurandosi come il momento inaugurale del progetto. L'evento si inserisce nel solco del lavoro già avviato con la Giornata dell'Africa 2025, di cui rappresenta il naturale sviluppo progettuale: se quella giornata ha aperto il confronto tra creatività italiana e africana, questo evento ne raccoglie l'eredità e la traduce in un percorso strutturato di scambio e formazione. L'evento è strutturato in due cluster tematici, ciascuno animato da un panel di ospiti selezionati tra i protagonisti più significativi del settore, con l'obiettivo di costruire collettivamente una visione progettuale comune da portare poi nel contesto africano.

Cluster 1 – Artigianato ed eredità come linguaggio culturale contemporaneo

Il primo panel esplora il ruolo dell'artigianato come espressione culturale viva e contemporanea. Al centro della riflessione vi è la capacità del settore di connettere identità locali e mercati globali, attraverso il dialogo tra maestri del mestiere, designer di nuova generazione e rappresentanti di istituzioni formative. Un'attenzione particolare è riservata al tema della trasmissione intergenerazionale del sapere artigianale, intesa non solo come conservazione di tecniche, ma come processo dinamico di reinterpretazione e innovazione. Gli ospiti, che includono orafi, pellettieri, designer e curatori del Made in Italy, nonché responsabili di scuole e accademie artigianali, sono

selezionati in modo da restituire la pluralità e la vitalità di un comparto che oggi si esprime con linguaggi sempre più contemporanei.

Cluster 2 – Nuovi materiali e modelli di produzione responsabile

Il secondo panel approfondisce il tema dell'innovazione materica e della sostenibilità nella produzione di accessori. Gli ospiti rappresentano prospettive diverse e complementari: dal grande marchio con un percorso consolidato verso soluzioni più sostenibili, all'innovatore di materiali bio-based o rigenerati, dallo specialista di filiera e tracciabilità all'artigiano locale con un forte radicamento territoriale. L'obiettivo è offrire una visione a tutto tondo del panorama produttivo contemporaneo, in cui la sperimentazione materica non è alternativa all'identità artigianale ma ne costituisce una naturale evoluzione.

Quanto emerge dalla giornata di Roma, in termini di visione condivisa, pratiche replicabili e connessioni attivate, costituisce il punto di partenza per il trasferimento del progetto in Africa. I principali output attesi dalla giornata sono: la definizione di una visione progettuale comune Italia–Africa; l'identificazione di *best practice* trasferibili in contesti africani; l'avvio di una rete di partner e tutoraggio per le fasi successive.

Fase 2 – Programma formativo in Etiopia, Mozambico e Senegal

La seconda fase del progetto sarà curata dalla Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, in coordinamento con i partner, e sarà dedicata alla progettazione e realizzazione del programma formativo nei tre Paesi africani coinvolti: Etiopia, Mozambico e Senegal. Attraverso un percorso articolato in attività di co-progettazione, laboratori intensivi e accompagnamento a distanza, la seconda fase mira a rafforzare le competenze di giovani professionisti, designer, artigiani e operatori delle industrie culturali e creative, favorendo lo sviluppo di nuove progettualità nel settore dell'artigianato, della moda e del design attraverso il confronto tra pratiche italiane e africane.

Ottobre 2026 – febbraio 2027: Progettazione e attivazione

Nei mesi successivi all'evento di lancio a Roma, la Scuola, in coordinamento con i partner, avvierà la fase preparatoria del programma, finalizzata alla definizione dei contenuti formativi, all'adattamento delle attività ai diversi contesti nazionali e alla costruzione del partenariato operativo nei Paesi coinvolti.

Questa fase comprenderà la definizione del calendario delle attività, l'individuazione e il coordinamento degli esperti italiani e africani, la predisposizione della metodologia formativa e l'attivazione delle collaborazioni con istituzioni culturali, scuole, accademie, centri di innovazione e altri soggetti dell'ecosistema creativo locale.

Parallelamente sarà realizzata la selezione dei partecipanti attraverso una Call for Application pubblica, sviluppata in collaborazione con i partner locali e con le rappresentanze italiane presenti nei Paesi coinvolti. Per ciascun Paese, una commissione composta da rappresentanti delle istituzioni partner selezionerà 10 partecipanti tra giovani designer, artigiani, creativi, studenti di percorsi specialistici e operatori delle industrie culturali e creative, per un totale complessivo di 30 partecipanti.

La selezione terrà conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- qualità del curriculum formativo e professionale
- esperienza o interesse nei settori dell'artigianato, della moda, del design e della creatività contemporanea
- motivazione alla partecipazione

- qualità dell'idea progettuale eventualmente presentata
- potenziale impatto della partecipazione sul contesto professionale di provenienza
- equilibrio di genere e rappresentatività territoriale

In parallelo alle attività formative e agli eventi, il progetto prevede la pubblicazione di articoli e approfondimenti sul magazine Atlante pubblicato sul portale Treccani, nella sezione "Progetto Africa". I contributi, curati in collaborazione con la redazione di Atlante, documenteranno le fasi salienti del progetto e restituiranno al pubblico una narrazione articolata dei processi creativi, degli scambi culturali e dei risultati raggiunti. La pubblicazione su Atlante garantisce al progetto una visibilità editoriale qualificata e duratura, coerente con la missione culturale di Treccani e con la vocazione di IDIAF a trasformare il dialogo in conoscenza condivisa.

Febbraio – marzo 2027: Laboratori intensivi

Il cuore della seconda fase del progetto è costituito dalla realizzazione **di tre laboratori intensivi della durata di cinque giornate ciascuno**, organizzati rispettivamente in **Etiopia, Mozambico e Senegal**. Ogni laboratorio coinvolgerà 10 partecipanti selezionati nel Paese ospitante e 4 esperti italiani individuati dalla Scuola, in coordinamento con i partner di progetto, sulla base delle competenze necessarie rispetto ai temi affrontati.

Il percorso formativo adotterà un approccio partecipativo e interdisciplinare, alternando approfondimenti teorici, esercitazioni pratiche, analisi di casi studio, attività laboratoriali e momenti di confronto con professionisti italiani e africani. L'obiettivo sarà favorire un apprendimento reciproco, valorizzando le specificità culturali e produttive dei contesti locali e mettendole in dialogo con esperienze e metodologie maturate nel sistema creativo italiano.

I contenuti della formazione saranno adattati alle caratteristiche dei singoli contesti nazionali e ai profili dei partecipanti selezionati, mantenendo comunque una struttura comune che consenta di sviluppare un linguaggio condiviso tra tutti i partecipanti.

In particolare, il programma affronterà, da un lato, gli aspetti connessi alla **progettazione, allo sviluppo e alla realizzazione del proprio prodotto artigianale** e, dall'altro, approfondirà temi teorici funzionali al rafforzamento delle competenze imprenditoriali dei partecipanti:

- **imprenditorialità culturale e modelli di business**, con particolare attenzione agli strumenti per trasformare un'idea creativa in un progetto sostenibile
- **progettazione e sviluppo di iniziative culturali**, con temi quali la pianificazione strategica, la definizione degli obiettivi, la costruzione di partenariati, la gestione delle risorse e la valutazione dell'impatto
- **marketing, branding e comunicazione** come strumenti per raccontare il valore culturale dei prodotti e dei progetti
- **networking e cooperazione internazionale**, per favorire la costruzione di reti professionali tra designer, artigiani, imprese, istituzioni culturali e organizzazioni italiane e africane.

Durante ciascun laboratorio, i partecipanti saranno accompagnati nello sviluppo di **un'attività progettuale**, individuale o di gruppo, finalizzata ad applicare le competenze acquisite nel corso della formazione e a sviluppare idee e proposte progettuali che saranno successivamente approfondite e valorizzate nell'ambito del percorso di accompagnamento/mentoring online e dell'evento conclusivo del Progetto.

Marzo – giugno 2027: Percorso di accompagnamento e mentoring online

Conclusa la formazione intensiva, il Progetto proseguirà con un **percorso di accompagnamento della durata di 4 mesi**, rivolto ai 30 partecipanti coinvolti nei tre laboratori in Senegal, Etiopia e Mozambico, con l'obiettivo di consolidare e sviluppare le idee progettuali emerse durante le attività formative.

Il percorso si svolgerà interamente online e prevederà **sessioni di tutorato individuale e di gruppo, incontri periodici online** con professionisti italiani e africani selezionati, **momenti di confronto e revisione** delle proposte progettuali, **supporto alla prototipazione e allo sviluppo** dei prodotti.

Attraverso un accompagnamento progressivo e personalizzato, i partecipanti saranno supportati nella realizzazione delle proprie idee, nella definizione di strategie di valorizzazione dei prodotti e nella ricerca di opportunità di collaborazione e di accesso a nuovi mercati, favorendo la costruzione di relazioni professionali e partnership internazionali.

Il programma coinvolgerà una rete di **tutor italiani e africani**, individuati sulla base delle specifiche esigenze progettuali emerse durante la formazione e delle competenze necessarie per sostenere lo sviluppo dei diversi progetti.

Fase 3 – Evento di chiusura in Africa

Giugno/luglio 2027: Evento finale di restituzione in Africa

Al termine del programma sarà organizzato un evento conclusivo, della **durata di 2/3 giorni, in uno dei tre paesi destinatari del Progetto** che sarà definito durante la fase di progettazione.

L'iniziativa riunirà i **partecipanti** che avranno preso parte ai laboratori e al percorso di mentoring online, insieme agli **esperti italiani e internazionali** coinvolti nel programma, rappresentanti delle **istituzioni partner, imprese, organizzazioni culturali, stakeholder locali e internazionali** e eventuali ulteriori ospiti provenienti dall'Italia.

L'evento rappresenterà il momento conclusivo del percorso formativo e costituirà un'occasione di valorizzazione pubblica dei risultati raggiunti.

A titolo indicativo, il programma potrà comprendere:

- una **conferenza di alto profilo istituzionale** e presentazione istituzionale dei risultati del Progetto
- uno **showroom** o un'esposizione dedicata ai prototipi, agli oggetti e ai concept sviluppati dai partecipanti
- una **sfilata** o presentazione delle collezioni e degli accessori realizzati durante il percorso
- **pitching day e sessioni di networking** tra partecipanti, imprese, istituzioni e potenziali partner
- **tavole rotonde** dedicate alle prospettive di collaborazione tra Italia e Africa nei settori dell'artigianato, della moda e del design.

L'evento finale sarà inoltre finalizzato a favorire la prosecuzione delle collaborazioni avviate durante il Progetto e a promuovere nuove opportunità di partenariato tra gli ecosistemi creativi dei Paesi coinvolti.

Conclusione e rendicontazione

La fase conclusiva del progetto, avviata al termine dell'evento di restituzione in Italia, è dedicata alla raccolta e documentazione dei risultati, alla valutazione dell'impatto culturale, formativo e sociale dell'iniziativa e alla produzione del report conclusivo. In questa fase vengono inoltre identificati i

possibili sviluppi futuri del progetto, con l'obiettivo di consolidare le reti attivate e individuare le condizioni per una prosecuzione o un ampliamento dell'esperienza.

5. Cronoprogramma

Periodo	Attività
Ottobre 2026	Evento di lancio a Roma: due panel tematici su artigianato/eredità e materiali/sostenibilità. Definizione della visione progettuale comune Italia-Africa e avvio delle reti di tutoraggio.
Ottobre 2026 – Febbraio 2027	Attività preparatorie per il trasferimento in Africa: definizione del programma formativo, selezione dei partecipanti, attivazione delle partnership locali, adattamento dei contenuti e sviluppo dell'identità visiva.
Febbraio – Marzo 2027	Programma di formazione intensiva in Etiopia, Mozambico e Senegal (5 giorni per Paese).
Marzo – Giugno 2027	Programma di follow-up (4 mesi): tutorato individuale e di gruppo, sviluppo e prototipazione dei prodotti, networking con imprese e partner internazionali, incontri periodici online.
Giugno/luglio 2027	Evento finale di restituzione in Africa: Conferenza, mostra, sfilata o installazione con i progetti sviluppati. Coinvolgimento di istituzioni, imprese, media e partner internazionali.
Agosto – Settembre 2027	Conclusione del progetto: raccolta e documentazione dei risultati, valutazione dell'impatto, produzione del report finale e definizione dei possibili sviluppi futuri.

La pubblicazione di articoli e approfondimenti sul magazine Atlante (Treccani), sezione "Progetto Africa", è prevista in modo continuativo lungo tutta la durata del progetto, con contributi dedicati alle principali tappe.

6. Quadro economico

Il costo complessivo stimato per la realizzazione dell'iniziativa è pari a **370.000,00 euro**, articolato nelle tre principali componenti progettuali: l'evento di lancio a Roma, il programma di attività formative nei Paesi africani coinvolti e online, l'evento di chiusura in Africa.

Per quanto riguarda l'evento di lancio, il costo complessivo stimato è pari a 35.000,00 euro. La Fondazione Treccani Cultura, attraverso l'Istituto per il Dialogo Italia-Africa (IDIAF), si impegna a cofinanziare l'iniziativa con un contributo proprio pari a 5.000,00 euro, a valere sulle risorse del progetto DGMO 2025, destinato a sostenere parte delle attività previste nell'ambito dell'evento di lancio a Roma. La richiesta di contributo al Ministero della Cultura per tale componente è pertanto pari a 30.000,00 euro.

Per la progettazione, il coordinamento e l'attuazione del programma formativo nei Paesi africani coinvolti, delle attività online e dell'evento finale di restituzione in Africa, è previsto un costo complessivo pari a 335.000,00 euro. La Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali concorre alla realizzazione di tali attività attraverso un contributo in kind del valore complessivo di 15.000,00 euro, quale quota del costo del personale direttamente impegnato nella realizzazione del progetto. Il fabbisogno finanziario per tale componente, oggetto della richiesta di contributo al Ministero della Cultura, è pertanto pari a 320.000,00 euro.

Il costo complessivo dell'iniziativa ammonta pertanto a 370.000,00 euro, di cui:

- 5.000,00 euro a titolo di cofinanziamento diretto della Fondazione Treccani Cultura attraverso IDIAF;
- 15.000,00 euro a titolo di contributo in kind della Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali;
- 350.000,00 euro quale contributo richiesto al Ministero della Cultura, così articolato:
 - 30.000,00 euro per l'evento di lancio a Roma;
 - 320.000,00 euro per la realizzazione del programma formativo e delle attività connesse

Il contributo complessivamente richiesto al Ministero della Cultura sarà trasferito integralmente alla Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali. La Scuola trasferirà alla Fondazione Treccani Cultura le risorse destinate alla realizzazione dell'evento di lancio a Roma, secondo quanto previsto dal quadro economico e sulla base delle attività di competenza della Fondazione.

Arte, Moda e Design in Africa. Nuove imprenditorialità per l'artigianato tra s

N.	Voce di costo	Unità	N. unità
WP.1	Fase 1 - Evento di apertura		
	Evento di lancio a Roma		
WP.2	Formazione in presenza in Africa		
	Formazione in presenza in Mozambico		
	Voli A/R Italia-Mozambico		
	Alloggio	Notti	6
	Vitto	Giorni	7
	ETA (Visto elettronico)		
	Assicurazione		
	Trasporto locale		
	Venue		
	Visite studio		
	Compenso esperti/docenti		
	Formazione in presenza in Etiopia		
	Voli A/R Italia-Etiopia		
	Alloggio	Notti	6
	Vitto	Giorni	7
	Visto		
	Assicurazione		
	Trasporto locale		
	Venue		
	Visite studio		
	Compenso esperti/docenti		
	Formazione in presenza in Senegal		
	Voli A/R Italia-Senegal		
	Alloggio	Notti	6
	Vitto	Giorni	7
	Assicurazione		
	Trasporto locale		
	Venue		
	Visite studio		
	Compenso esperti/docenti		
WP.3	Formazione mentoring online		
	Esperti/docenti		
WP.4	Evento conclusivo in Africa		
	Voli A/R		
	Visto		
	Alloggio	Notti	3
	Vitto	Giorni	4
	Assicurazione		
	Trasporto		
	Venue + Noleggio arredi + Service in loco		
	Consulenza esterna		
	Incarico consulente		
	Project management e cura del programma di formazione		

	Personale Scuola		
	Comunicazione		
	Identità visiva		
	Produzione materiale		
	Varie ed imprevisti		
	Varie ed imprevisti		

APPORTI			
Ministero della Cultura			
Fondazione Treccani Cultura			
Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali (costi del personale)			

NOTA BENE: Eventuali variazioni interne fra le voci di previsione di costo sono ammesse fermo re

ostenibilità e innovazione

Unità	N. unità	Costo unitario incluso IVA	Costo complessivo
			35.000 €
		35.000 €	35.000 €
			117.990 €
			39.380 €
Pax	6	1.200 €	7.200 €
Pax	16	80 €	7.680 €
Pax	16	60 €	6.720 €
Pax	6	50 €	300 €
Pax	6	80 €	480 €
A corpo		2.000 €	2.000 €
A corpo		1.500 €	1.500 €
A corpo		1.500 €	1.500 €
Pax	4	3.000 €	12.000 €
			39.530 €
Pax	6	1.200 €	7.200 €
Pax	16	80 €	7.680 €
Pax	16	60 €	6.720 €
Pax	6	75 €	450 €
Pax	6	80 €	480 €
A corpo		2.000 €	2.000 €
A corpo		1.500 €	1.500 €
A corpo		1.500 €	1.500 €
Pax	4	3.000 €	12.000 €
			39.080 €
Pax	6	1.200 €	7.200 €
Pax	16	80 €	7.680 €
Pax	16	60 €	6.720 €
Pax	6	80 €	480 €
A corpo		2.000 €	2.000 €
A corpo		1.500 €	1.500 €
A corpo		1.500 €	1.500 €
Pax	4	3.000 €	12.000 €
			10.000 €
Pax	10	1.000 €	10.000 €
			97.900 €
Pax	45	1.200 €	54.000 €
Pax	30	70 €	2.100 €
Pax	45	80 €	10.800 €
Pax	60	60 €	14.400 €
Pax	45	80 €	3.600 €
A corpo		3.000 €	3.000 €
A corpo		10.000 €	10.000 €
			10.000 €
A corpo		10.000 €	10.000 €
			80.000 €

			80.000 €
			15.000 €
A corpo		5.000 €	5.000 €
A corpo		10.000 €	10.000 €
			4.110 €
A corpo		4.110 €	4.110 €
TOTALE PREVISIONE COSTI			370.000 €

			350.000 €
			5.000 €
			15.000 €
TOTALE APPORTI			370.000 €

stando il totale degli apporti complessivi

4 esperti + 2 organizzatori

10 partecipanti + 4 esperti + 2 organizzatori

10 partecipanti + 4 esperti + 2 organizzatori

4 esperti + 2 organizzatori

10 partecipanti + 4 esperti + 2 organizzatori

10 partecipanti + 4 esperti + 2 organizzatori

4 esperti + 2 organizzatori

10 partecipanti + 4 esperti + 2 organizzatori

10 partecipanti + 4 esperti + 2 organizzatori

45 invitati + altri ospiti